



## Sistema di distribuzione audio digitale Aviom

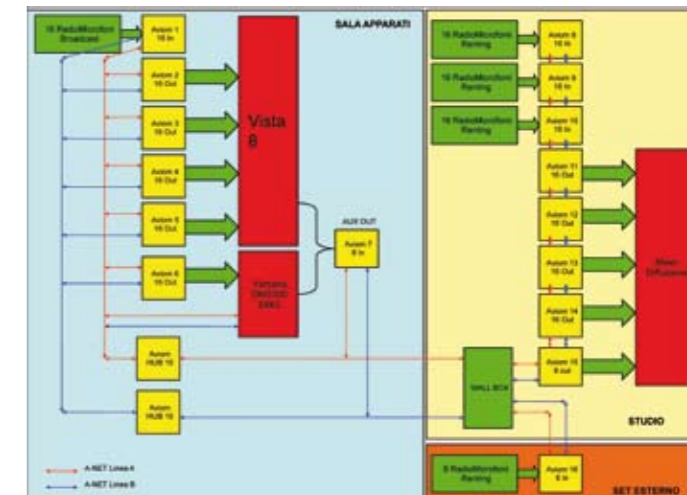
UNA VISITA AGLI STUDI TELEVISIVI *Elios*

**In alto:** le prove del programma "Distraction".

**Sotto:** Alberto Cotronei, progettista e direttore tecnico di Videotime e Mediaset.

Nel nostro girovagare durante il mese di ottobre, ci siamo recati agli studi *Elios* di Roma, dove vengono registrati diversi programmi televisivi per il gruppo Mediaset, tra cui "Buona Domenica" e "Forum". Qui abbiamo incontrato **Alberto Cotronei**, progettista e direttore tecnico di Videotime e Mediaset, il quale ci ha accompagnato nei nuovi studi da cui viene trasmesso il programma "Distraction".

In questa nuova palazzina, ancora in fase di rifinitura, abbiamo trovato di nostro particolare interesse il nuovo impianto di trasferimento di segnale audio della Aviom. Abbiamo quindi chiesto ad Alberto alcune informazioni su questa tecnologia. Alberto, in questa tipologia di produzione è necessario un sistema di distribuzione audio complesso? Normalmente, per la messa in onda di un programma, abbiamo una serie di contributi RVM, telefonate, collegamenti esterni ed altre cose che vanno miscelati alla ripresa diretta di quanto avviene in studio. Come sempre, anche in questo caso, ci appoggiamo ad un service esterno per quanto riguarda tutta la fornitura del materiale audio all'interno dello studio: mixer, PA, piccoli monitor, impianti per la diffusione e tutto il microfonaggio necessario per la ripresa. Di nostro abbiamo solo 16 radiomicrofoni, anche se in questa produzione ne servono 48. Questa configurazione comporta che dalla nostra regia dobbiamo fornire alla diffusione di sala una serie di linee ausiliarie per l'ascolto e contemporaneamente ricevere una cospicua quantità di segnali dai radiomicrofoni dello studio. Normalmente, in passato, tutti questi collegamenti si facevano in modo analogico, con dei quadri a incrocio dislocati in varie parti



dello studio, con vari fasci di cavi che andavano e venivano. In questo studio abbiamo invece voluto installare questo sistema Aviom che ci dà la possibilità di creare una rete interna di distribuzione del segnale audio utilizzando un solo cavo CAT 5. Per esigenze di trasmissione, poi, in questa produzione, abbiamo anche un set esterno allo studio, dove si utilizzano una decina di radiomicrofoni; abbiamo integrato quindi il sistema aggiungendo all'esterno un Aviom a 16 ingressi, collegato, sempre tramite un cavo CAT 5, all'impianto interno, potendo gestire tutti i segnali in ingresso ed in uscita. In questa configurazione utilizziamo 48 microfoni più cinque canali ausiliari, meno quindi dei 64 canali che il sistema Aviom può gestire con un solo cavo; il giorno in cui avremo necessità di lavorare con più canali basterà aggiungere un altro cavo CAT 5 per ampliare l'impianto a 128 canali.

Molti temono, in queste tipologie di installazioni, una latenza eccessiva: che risultati avete notato in proposito?

In questo tipo di apparecchiatura, e nelle apparecchiature digitali in genere, si parla di una latenza di un centinaio di millisecondi, che per le nostre esigenze è del tutto ininfluente; non abbiamo insomma riscontrato nessun tipo di disturbo evidente.

Attualmente dall'impianto di trasporto del segnale entrate direttamente nei mixer o dovete fare la conversione digitale/analogico/digitale?

Come mixer principali abbiamo degli Studer Vista 8, i quali non hanno un ingresso digitale compatibile con il sistema Aviom, quindi dobbiamo fare una doppia conversione; quando la Studer doterà i propri banchi di un'interfaccia Aviom, entreranno direttamente con il CAT 5 nel mixer, senza dover convertire il segnale. Nel mixer di riserva, uno Yamaha dotato della scheda apposita, non operiamo nessuna conversione ed entriamo direttamente in digitale.

Questo nuovo studio è cablatto esclusivamente con il sistema Aviom?

Non del tutto, abbiamo ancora alcune linee analogiche per i casi in cui debbano essere utilizzati dei microfoni a cavo o dei condensatori che necessitano di alimentazione phantom dal mixer, anche se nel nuovo sistema digitale, che abbiamo in ordine e stiamo aspettando, sono previsti anche gli ingressi microfonici e l'alimentazione phantom; quando questo sistema sarà installato, tutto lo studio funzionerà con cavo CAT 5. Poi inizieremo a convertire anche gli altri studi. Per gli operatori c'è stata qualche complicazione nel passaggio al digitale?

I nostri fonici lavorano con i banchi digitali già da un paio d'anni, quindi hanno avuto tempo e modo di acquisire la mentalità giusta. Pian piano anche gli assistenti di studio faranno questo passaggio; è come un'automobile con il cambio automatico: all'inizio sei diffidente ma poi, una volta presa confidenza, non torneresti più indietro! ■



**In alto a sx:** Un rack di convertitori Aviom. I 64160 sono dispositivi di uscita, ovvero sono in grado di estrarre 16 canali dal flusso di dati digitali per presentarli in formato analogico, mentre i 6416i sono ingressi, cioè convertono 16 canali analogici ciascuno per inserire tali segnali nel flusso digitale.

**In alto a dx:** Lo schema di cablaggio audio dello studio.

**A fianco a sx:** Un rack di convertitori Aviom nella sala apparati.

**Sotto:** I due hub Aviom per la distribuzione dei segnali audio dalla sala apparati allo studio. Aviom MH10 è simile ad un normale switch Ethernet ma ha alcune caratteristiche espressamente progettate per le applicazioni audio.

